

## MISSIONE 2026 Olimpiadi Primo tavolo con il Cio: il nodo impianti

ANASTASIO ■ All'interno



# Impianti e trasporti: i nodi da sciogliere

*Primo tavolo tecnico con il Cio. Non solo San Siro tra le incognite*

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

**IL FUTURO** dello stadio di San Siro è l'incognita più suggestiva e divisiva tra quelle che dovranno trovare risposta lungo la via che da qui al 2026 porterà le Olimpiadi Invernali a Milano, in Valtellina e a Cortina. Ma non è né l'unica incognita né la più rilevante: «Il tema è tutto nelle mani del Comune e delle due società – dice, in merito, Giovanni Malagò, presidente del Coni –. A noi va bene tutto: sia l'attuale San Siro, ovviamente migliorato e ristrutturato, sia un nuovo San Siro con tutte le tecnologie e le opportunità del caso, anche se con una capienza inferiore. C'è flessibilità. Questo non sarà un problema per noi. È una materia che è giusto sia discussa tra l'amministrazione comunale, il Milan e l'Inter». Altre sono, allora, le incognite sulle quali ci si è soffermati ieri nel corso del primo tavolo tecnico con i membri del Comitato Olimpico Internazionale (Cio) ospitato a Palazzo Lombardia e al quale hanno partecipato lo stesso Malagò, il sottose-



gretario **Antonio Rossi** per la Regione e l'assessore Roberta Guaineri per il Comune, tutti accompagnati dai rispettivi tecnici. Impianti, trasporto pubblico, infrastrutture di collegamento tra gli epicentri dei Giochi del lombo-veno: questi i capitoli sui quali i rappresentanti del Cio ieri hanno sollevato domande, non ancora criticità, e chiesto garanzie. Quanto agli impianti, si è affrontato il tema della pista di bob di Cortina e della pista da snowboard di Livigno. Due storie opposte. La prima è in stato di abbandono dal 2008 e il Cio chiede garanzie sulle coperture economiche per valorizzarla (spesa stimata in almeno 25 milioni di euro) ma anche sulla legacy, tradotto: a Giochi finiti, quella pista dovrà diventare un centro federale per il bob, lo slittino e lo skeleton oltre che una pista di riferimento per i Paesi confinanti che non hanno un impianto simile. La pista di snowboard di Livigno è tutta da disegnare e anche in questo caso si chiede attenzione alla sostenibilità e alla spendibilità futura del tracciato.

**SUL FRONTE** del trasporto pubblico, il tema è soprattutto ferroviario e coincide con l'effettiva messa sui binari dei nuovi treni ordinati da Trenord in modo si possa davvero raddoppiare il servizio offerto tra Milano e la Valtellina. Quanto alle infrastrutture c'è un grande sogno, che è necessario capire in fretta se debba restare tale o se possa avverarsi all'alba del 2026, ed è un sogno che corre di nuovo sulla strada ferrata: portare il treno fino a Bormio partendo da Tirano. Come? I chilometri da costruire sono 30 e potrebbe bastare una ferrovia leggera, modello Bernina. È stato poi sottolineato come sia necessario completare il collegamento tra Orio al Serio, aeroporto nel quale approderanno diverse delegazioni estere, e Lecco, oltre al già dibattuto tema dei collegamenti tra Milano e la Valtellina attraverso la realizzazione della tangenziale di Tirano (spesa prevista: 143 milioni di euro) e il completamento della tangenziale di Sondrio, per una spesa di 50 milioni. Opere che avrebbero l'effetto di ridurre di almeno 20 minuti i tempi di percorrenza da Milano. Rossi è ottimista: «Ho riscontrato un clima molto positivo di dialogo e grande flessibilità» fa sapere il sottosegretario della Regione.

*giambattista.anastasio@ilgiorno.net*  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le piste da bob e snowboard

Sotto la lente la pista di bob di Cortina e la pista da snowboard di Livigno. La prima è in stato di abbandono dal 2008 e il Cio chiede garanzie sulle coperture economiche e sulla valorizzazione dopo i Giochi. La pista di snowboard di Livigno è da fare e anche qui si chiede attenzione a sostenibilità e spendibilità futura del tracciato.

## Più convogli per la montagna

Sul fronte del trasporto pubblico il tema è soprattutto ferroviario e coincide con l'effettiva messa sui binari di un numero significativo di nuovi treni ordinati da Trenord in tempo utile per i Giochi in modo che si possa davvero raddoppiare il servizio offerto tra Milano e la Valtellina come da previsioni inserite nel dossier.



## Portare il treno fino a Bormio

C'è un sogno che corre sulla strada ferrata e che è necessario capire in fretta se debba restare tale o se possa avverarsi all'alba del 2026: portare il treno fino a Bormio partendo da Tirano. Da posare 30 chilometri di binari e potrebbe anche bastare una ferrovia leggera, sul modello della Ferrovia della Bernina, in Svizzera.

## Orio al Serio strategico

Deve essere garantito il completamento del collegamento tra l'aeroporto di Orio al Serio e Lecco, oltre al già dibattuto tema dei collegamenti tra Milano e la Valtellina attraverso la realizzazione della tangenziale di Tirano e il completamento della tangenziale di Sondrio. Opere che ridurrebbero di 20 minuti i tempi di percorrenza.

